

IL MERCATO DEL LAVORO IN TOSCANA NEI MESI DELL'EMERGENZA COVID-19

Il dilagare dell'epidemia di Covid-19 e le conseguenze del blocco, poco meno che totale, delle attività produttive hanno determinato un impatto profondo sull'economia italiana: Istat prevede «una marcata contrazione del Pil nel 2020», con una caduta dell'8,3% nel 2020¹.

Il mercato del lavoro in Toscana nel primo trimestre dell'anno non mostrava ancora i segni della crisi ma questi divengono assolutamente evidenti nel mese di aprile per effetto della generalizzata sospensione delle attività.

In Toscana le conseguenze del lockdown, con il 42% degli addetti dipendenti e indipendenti coinvolti, sono il blocco quasi totale delle assunzioni, -86% in aprile, la perdita di 53mila dipendenti tra marzo e maggio rispetto allo stesso periodo del 2019, l'esplosione della Cassa Integrazione e il boom di richieste dei sussidi per sostegno al reddito.

Sintesi a punti

- ▶ Il 10 aprile 2020 il 42% degli addetti in Toscana, tra dipendenti e indipendenti, era occupato nelle attività sospese dai diversi DPCM a causa dell'emergenza sanitaria. I lavoratori autonomi sono stati maggiormente colpiti dal *lockdown*: 50% nei settori sospesi contro 40% dei dipendenti.
- ▶ Tra i diversi territori della regione i sistemi locali specializzati nella manifattura Made in Italy hanno registrato la più alta incidenza del blocco delle attività: 51% i dipendenti nei settori di attività sospesi e 55% i lavoratori autonomi.
- ▶ La conseguenza più vistosa del *lockdown* è stata il crollo degli avviamenti: nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 si registrano – tra tempo determinato, indeterminato e apprendistato – 88mila contratti in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (-64%), 45 mila nel solo mese di aprile. Il lavoro a tempo determinato è stato il più colpito con -66mila avviamenti nei tre mesi.
- ▶ Gli addetti dipendenti al 31 maggio 2020 sono calati di 53mila unità (-4,9%) rispetto alla stessa data del 2019. La perdita di dipendenti è diffusa tra i settori ma i servizi turistici mostrano la contrazione più importante (-21% al 31 maggio, -27mila addetti).
- ▶ I giovani in genere e le donne immigrate sono le categorie più colpite dalla crisi occupazionale.
- ▶ Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha raggiunto livelli mai osservati: si stimano circa 640mila i lavoratori dipendenti e autonomi interessati da cassa integrazione, fondi di solidarietà e indennità 600 euro.

¹ <https://www.istat.it/it/files//2020/06/Prospettive-economia-italiana-Giugno-2020.pdf>



Il lockdown nei settori e nei territori della Toscana

Sono quasi 650mila i lavoratori, dipendenti o indipendenti, interessati dai blocchi delle attività produttive¹ tra marzo e aprile 2020 (**Tabella 1**); per i lavoratori autonomi l'incidenza è del 50% mentre per i dipendenti del 40%.

Tabella 1
ADDETTI NEI SETTORI SOSPESI
Valori assoluti e incidenza %

	Dipendenti	Indipendenti	TOTALE
Addetti nei settori sospesi	443.104	205.407	648.511
ADDETTI TOTALI	1.118.785	412.612	1.531.397
Peso % sospesi	39,6%	49,8%	42,3%

Fonte: stime IRPET

Tra le attività produttive si osserva la chiusura pressoché totale dei servizi turistici (87% degli addetti complessivi², 94% degli indipendenti), dell'industria metal-meccanica (83%) e della manifattura del Made in Italy (75%) (**Tabella 2**).

Tabella 2
ADDETTI NEI SETTORI SOSPESI PER SETTORE
Valori assoluti e incidenza %

Settore	Addetti settori sospesi	Incidenza addetti settori sospesi		TOTALE
		Dipendenti	Indipendenti	
Agricoltura	-	-	-	-
Made in Italy	103.792	76,0%	69,1%	74,6%
Metalmecanica	112.563	84,2%	75,5%	83,1%
Altra Industria	14.101	21,5%	25,7%	21,9%
Costruzioni	58.455	56,0%	68,2%	61,6%
Commercio all'ingrosso, trasporti e logistica	66.692	32,1%	66,2%	41,0%
Commercio al dettaglio	55.285	36,8%	49,3%	42,0%
Servizi turistici	149.581	84,6%	94,3%	87,2%
Altri servizi	86.696	23,9%	36,6%	29,3%
PA, Istruzione, Sanità	1.346	0,5%	-	-
TOTALE	648.511	39,6%	49,8%	42,3%

Fonte: stime IRPET

La diversa incidenza delle attività sospese nei settori ha prodotto le differenze osservabili tra i territori della regione (**Tabella 3**). Caratterizzando i Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione prevalente si osserva il forte impatto del lockdown nelle aree del Made in Italy, in particolare nei distretti di San Miniato (59,6%, Ind. Conciaria) e di Prato (58,7%, Ind. Tessile e confezioni). Il blocco della produzione nei mezzi di trasporto e nella metal-meccanica si manifesta a Pontedera, Borgo San Lorenzo e Poggibonsi. Le aree del turismo balneare sono molto colpite dalla chiusura degli esercizi ricettivi e della ristorazione, in particolare Viareggio (44,1%) area in cui pesa anche il blocco dell'attività dei cantieri navali.

Firenze, con il 41,3% degli addetti nelle attività sospese, registra il risultato peggiore tra le città (Pisa 30,6%, Siena 27,3%) a causa della maggiore importanza delle attività manifatturiere (20% degli addetti contro 8% di Pisa e 13% di Siena).

¹ DPCM 11 marzo, DPCM 10 aprile.

² Gli addetti, delle imprese e delle istituzioni, sono così costruiti:

- dipendenti: stima IRPET 2019 aggiornando il censimento 2011 con i saldi avviati-cessati Sistema Informativo Lavoro RT;

- indipendenti industria e servizi: ISTAT archivio ASIA 2017;

- indipendenti agricoltura: INPS coltivatori diretti e imprenditori agricoli 2018 per provincia disaggregati per comune sulla base dei dipendenti.

Tabella 3
ADDETTI NEI SETTORI SOSPESI PER TIPO DI SISTEMA LOCALE
 Valori assoluti e incidenza %

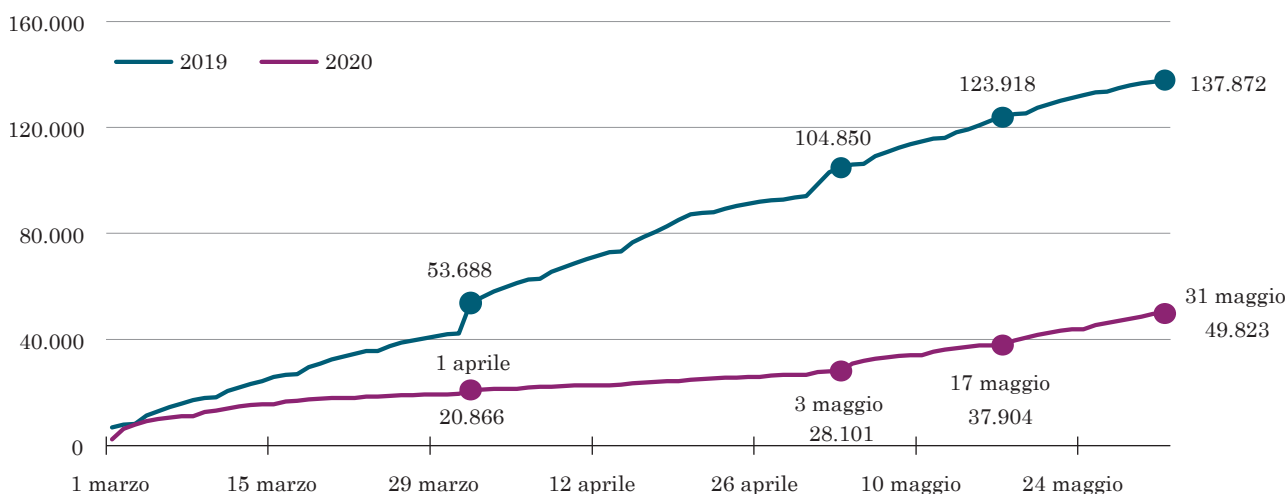
	Addetti settori sospesi	Incidenza addetti settori sospesi
Made in Italy	189.325	52,1%
San Miniato	24.159	59,6%
Prato	76.852	58,7%
Altra Industria	169.449	41,4%
Pontedera	21.593	48,3%
Borgo San Lorenzo	9.515	46,5%
Poggibonsi	14.829	46,4%
Turismo balneare	76.470	39,4%
Viareggio	18.351	44,1%
Pietrasanta	9.590	42,1%
Isola d'Elba	5.164	41,1%
Città	188.189	38,1%
Firenze	149.473	41,3%
Pisa	23.556	30,6%
Siena	15.160	27,3%
Aree Interne	9.380	37,3%
Agrituristiche	15.699	34,7%
TOSCANA	648.511	42,3%

Fonte: stime IRPET

Il blocco degli avviamenti

La chiusura ai primi di marzo, periodo in cui iniziano le assunzioni legate alla partenza della stagione turistica, delle attività ricettive, commerciali non alimentari e della ristorazione nonché di tutte le attività culturali e ricreative, seguita, a fine mese, dal blocco delle attività industriali, ha avuto come conseguenza un sostanziale stop negli avviamenti. Tra il 1° marzo e il 31 maggio le assunzioni, non considerando la PA e l'Istruzione, sono state 88mila in meno rispetto allo stesso periodo 2019 (-64%), aprile è stato il mese più duro: -86% (Grafico 1).

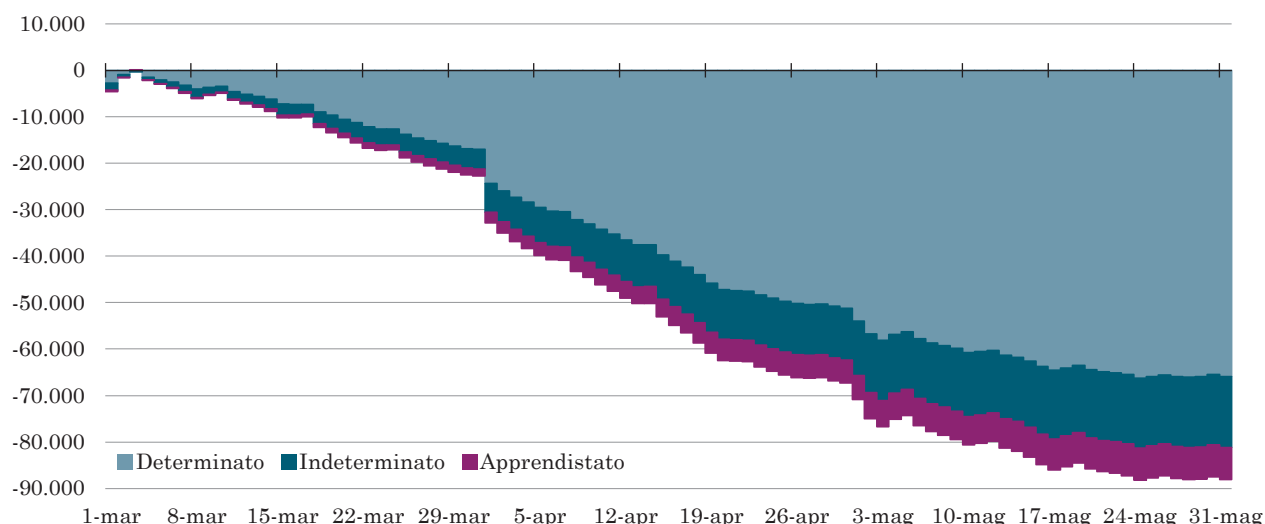
Grafico 1
AVVIAMENTI CUMULATI 1 MARZO - 31 MAGGIO 2020 - 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro RT

Tutte le tipologie di contratto hanno avuto variazioni negative ma sono i contratti a tempo determinato ad essere crollati: -66mila, pari al 75% della perdita di avviamenti complessiva, (Grafico 2), di questi 39 mila sono le mancate assunzioni delle attività legate al turismo.

Grafico 2
AVVIAMENTI CUMULATI DAL 1 MARZO 2020
 Differenze rispetto alla stessa data 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro RT

Le riaperture di gran parte delle attività commerciali e produttive, dal 4 e dal 18 maggio, sembrano aver prodotto una qualche ripresa negli avviamenti che nel mese di maggio superano il livello di marzo e, tra il 18 e il 31, si avvicinano ai valori del 2019 (Tabella 4).

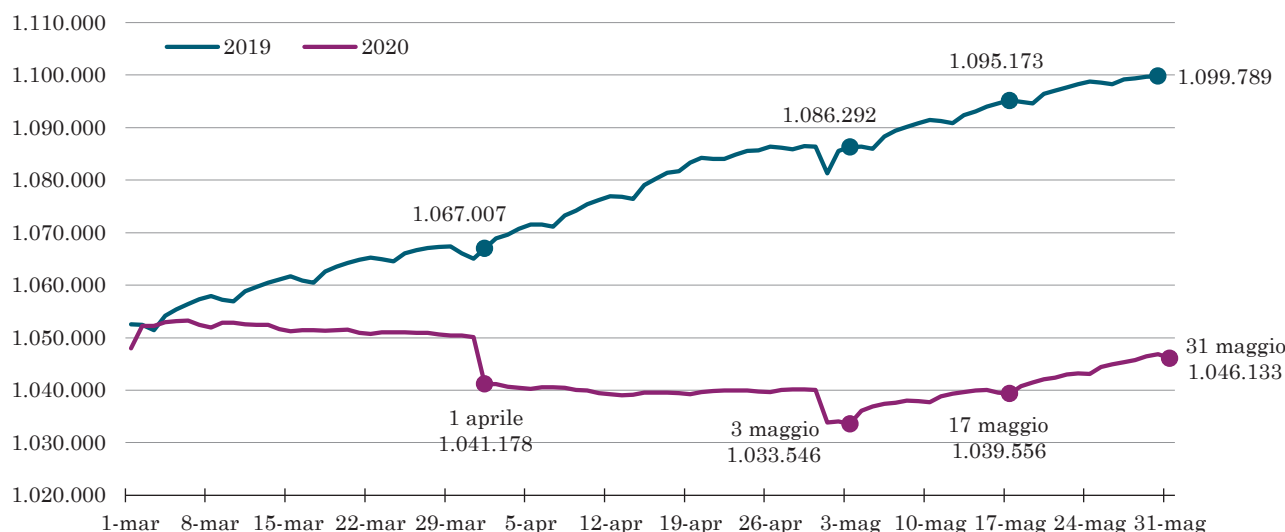
Tabella 4
AVVIAMENTI NEL MESE DI MAGGIO 2020 PER PERIODO E CONTRATTO
 Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2020	2019	Variazione %
1-17 maggio	11.119	29.846	-63%
18-31 maggio	11.919	13.954	-15%

La caduta degli addetti dipendenti

In conseguenza della drastica riduzione degli avviamenti gli addetti dipendenti al 31 maggio 2020 registrano una perdita di 53 mila unità (-4,9%) rispetto alla stessa data del 2019.

Grafico 3
ADDETTI DIPENDENTI DAL 1 MARZO AL 31 MAGGIO 2020 - 2019



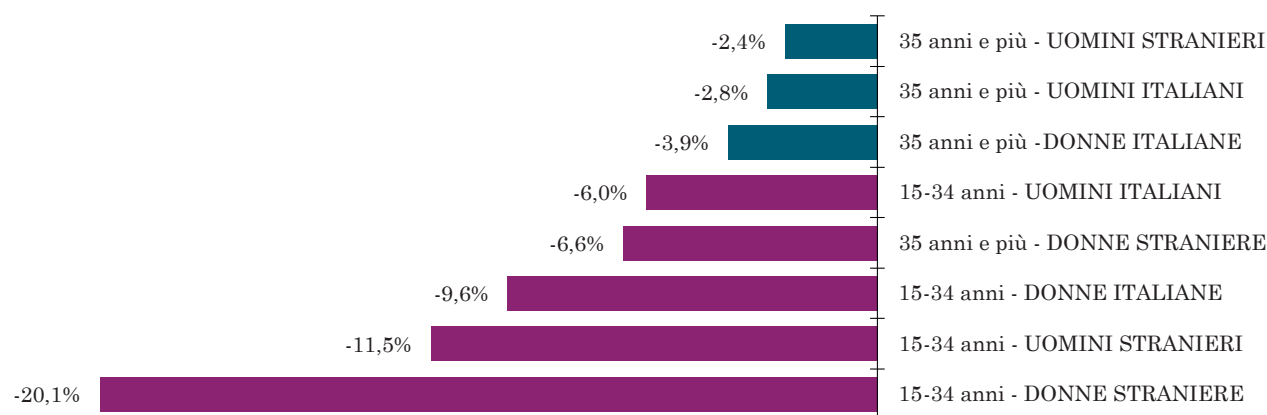
Fonte: stime IRPET

Più della metà delle perdite subite riguarda i servizi turistici con -27mila dipendenti rispetto al 31 maggio 2019. Dal 4 maggio si osserva un recupero delle posizioni lavorative che al 31 maggio si avvicinano ai valori di fine marzo.

Il calo degli addetti dipendenti registrato tra marzo e maggio 2020 è essenzialmente causato dalla scadenza di contratti a termine in concomitanza con il blocco delle attività “non essenziali” e la totale mancanza di opportunità di lavoro stagionali legate alle attività della ristorazione, dei servizi di alloggio, dei servizi culturali o di intrattenimento.

Per questi motivi le categorie più colpite dalla crisi occupazionale sono i giovani con meno di 35 anni, sia donne che uomini, e le donne immigrate (**Grafico 4**) entrambe maggiormente attive in settori interessati per primi dalle chiusure e in cui è più frequente l'utilizzo di contratti a termine.

Grafico 4
ADDETTI DIPENDENTI AL 31 MAGGIO
Variazioni % 2020-2019



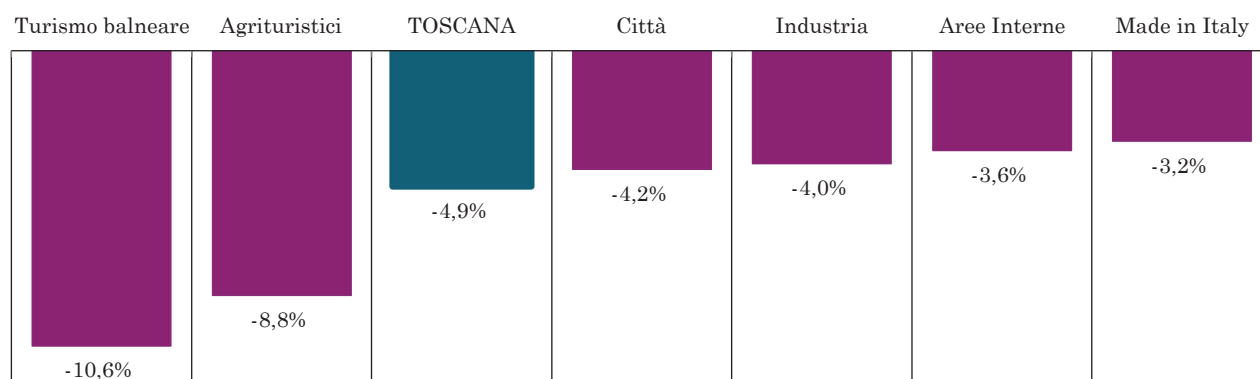
Fonte: stime IRPET

Tra i territori della Toscana la perdita più consistente di lavoro dipendente si è avuta nelle aree del turismo balneare (-10,6%) e in quelle dell'offerta di agri turismo (-8,8%), le aree del Made in Italy registrano invece la perdita più contenuta (-3,2%) (**Grafico 5**).

Abbiamo visto come le attività manifatturiere abbiano registrato il maggior numero di addetti

coinvolti nel lockdown, la perdita in termini di dipendenti inferiore alla media regionale si spiega con l'elevata diffusione in questi settori di contratti stabili – attualmente non licenziabili – e il conseguente forte ricorso alla Cassa Integrazione.

Grafico 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SPECIALIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO
Variazioni % 31 maggio 2020-2019



Gli ammortizzatori sociali

Tra le conseguenze del blocco delle attività produttive vi è stata la richiesta di ammortizzatori sociali in proporzioni straordinarie.

Tra questi ammortizzatori, il principale è la Cassa Integrazione Guadagni che registra un incremento delle ore autorizzate mai visto nella storia, realizzato pressoché tutto nei mesi di aprile e maggio, con variazioni rispetto al 2019 che raggiungono le sei cifre. In Italia al 4 giugno INPS rileva 8 milioni 400mila beneficiari complessivi³ di Cassa integrazione nelle diverse tipologie. A questo numero, si aggiungono i beneficiari degli interventi di sostegno al reddito previsti per le categorie dei professionisti, dei collaboratori, degli stagionali nel turismo, degli artigiani e commercianti, degli autonomi nel settore agricolo e dello spettacolo: 4 milioni le domande accolte da INPS al 22 maggio.

In Toscana una stima, seppur basata su rilevazioni non tutte aggiornate alla stessa data, individua nel mese di maggio 638mila lavoratori complessivamente interessati da queste misure (**Tabella 5**).

Tabella 5
STIMA DEL NUMERO DI BENEFICIARI DI MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO
Maggio 2020

	Beneficiari
TOTALE	638.381
CIG Ordinaria	160.283
CIG Deroga	106.086
Fondo Integrazione Salariale	97.205
Integrazione al reddito 600 euro	274.807
Professionisti/collaboratori	26.338
Commercianti/artigiani	211.590
Stagionali turismo	15.028
Agricoli	20.188
Spettacolo	1.663

Fonte: stime IRPET su dati INPS e Regione Toscana

³ INPS specifica: "Si tratta tuttavia non di domande effettive di fruizione di cassa integrazione ma di prenotazioni di risorse. Si tradurranno in effettive domande solo con invio del modello SR41 (se a pagamento diretto) o con denuncia in Uniemens (se a conguaglio) nel mese successivo a quello di sospensione" (INPS "Dati al 4 giugno su Cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario, richieste di pagamento SR41 e Cassa integrazione in deroga", 5 giugno 2020).

Nel loro insieme questi lavoratori rappresentano il 40% degli occupati nel primo trimestre 2020 in Toscana (1 milione 594mila, ISTAT indagine Forze di Lavoro)⁴.

L'incidenza più alta di ricorso ad ammortizzatori riguarda i commercianti e gli artigiani il 70% dei quali ha richiesto l'indennità dei 600 euro (**Tabella 6**).

Seguono i dipendenti di industria e costruzioni, con la Cassa Integrazione Ordinaria, e i professionisti e collaboratori con l'indennità.

Tra i dipendenti del terziario circa il 27% risulterebbe beneficiario di misure di sostegno.

Tabella 6
BENEFICIARI DI MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO
Incidenza sul totale potenziale. Maggio 2020

	Incidenza
TOTALE	40,0%
Occupati agricoltura	38,7%
Dipendenti industria e costruzioni	47,0%
Dipendenti terziario	26,9%
Commercianti/artigiani	69,6%
Professionisti/collaboratori	41,7%

Fonte: stime IRPET su dati INPS, ISTAT e Regione Toscana

⁴ Per agricoltura il denominatore è il totale occupati nel I trimestre 2020 ISTAT Forze di Lavoro. Per industria, costruzioni e terziario il totale dipendenti I trimestre 2020 sempre ISTAT. Per artigiani, commercianti, professionisti e collaboratori il numero medio di iscritti 2018 alle diverse casse dell'INPS.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXV - Supplemento n. 44 giugno 2020

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino